

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 451.451
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Bchl
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia
L. 130 - Finanza L. 120 - Lettere
L. 200 - Rivolgere (AP) - Via Parlamento, 2.

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500, 3.500, 2.050
L'ESPRESSO 6.500, 3.000, 1.750
L'ESPRESSO 5.500, 2.500, 1.500
L'ESPRESSO 4.500, 2.000, 1.200
(Fuoco corrente postale 1/2975)

ultime l'Unità notizie

IL REGIME DEL GENERALE CONTRO LE TRADIZIONI DEMOCRATICHE FRANCESI

Con una misura fascista il governo De Gaulle vieta la manifestazione popolare del 14 luglio

Delusione ad Algeri per l'annunciato discorso del generale, che si è limitato a promettere qualche miliardo in più - Sarebbe imminente una offensiva in grande stile contro i patrioti - Acuiti i contrasti tra Parigi e i comitati di salute pubblica

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 3. - Il governo De Gaulle, con un nuovo gesto arbitrario, ha proibito la grande manifestazione repubblicana che il comitato di resistenza contro il fascismo aveva deciso di organizzare in Piazza della Repubblica il prossimo 14 luglio, 169. anniversario della presa della Bastiglia.

segnanti e al Sindacato generale dell'educazione d'ispirazione cattolica. Davanti al costante flusso di adesioni, la Lega dei diritti dell'uomo ha deciso di promuovere un primo incontro lunedì prossimo, per « fissare il programma della sinistra non comunista, le sue prospettive di lotta e le alleanze che essa potrà stringere con altre formazioni politiche ».

termini di una sessione ordinaria, il comitato centrale del Partito comunista francese ha deciso di convocare una conferenza nazionale straordinaria del Partito per il 17 e 18 luglio su questo tema: « L'unione e l'azione di tutti i repubblicani per la lotta al fascismo ».

re in tutto il paese una grande campagna per fare sì che la maggioranza dei francesi faccia il prossimo 5 ottobre progetti governativi ». De Gaulle fa i conti con la realtà.

sera accolsero De Gaulle e Mollet al loro arrivo nella capitale algerina, il rifiuto di De Gaulle di ricevere i rappresentanti dei comitati di salute pubblica e la sua decisione di parlare in luogo chiuso, in una parola, terminata la stagione di gloria, finite le orazioni entusiastiche e organizzate con un chiaro fine politico, De Gaulle ha dovuto fare i conti con la realtà, cioè con la seduzione che ne le sue promesse né le sue numerose concessioni hanno domato o assorbito.

precisa che le regioni invase dai rastrellamenti prelevati sarebbero la penisola di Calo, la Kabylia, l'Ouarssett e il litorale d'Orna. Ma veniamo al discorso di De Gaulle, che — come abbiamo detto — ha evitato il pubblico ed ha fatto le sue dichiarazioni in una sala del Palazzo d'Estate, davanti ai giornalisti, ai cineasti e a un gruppo di intimi. Da De Gaulle si attendevano sensazionali misure e si è avuta una congerie di promesse del tipo di Mollet e Gaillard. Si sperava una chiarificazione della sua politica algerina e si è ascoltata una banale ripetizione degli slogan propagandistici sulla fratellanza franco-musulmana e l'unità indissolubile tra la Francia e l'Algeria. Si attendevano appelli alla pace ed è rimaso invece il dubbio sull'offensiva generale, che potrebbe essere scatenata da breve per « ripulire » l'Algeria, prima del referendum.

francese e non c'è che da attendere l'arrivo di un Nasser; il malcontento popolare si è manifestato in vari modi e l'integrazione rimane un sogno; la guerra infusa, continua e sarà anzi intensificata con tutta probabilità. Privato forse di qualche illusione, De Gaulle si appressa ad incontrarsi con Foster Dulles, il cui arrivo a Parigi è previsto per il 16 di domani. Anche su questo colloquio gli ambienti diplomatici francesi nutrono una certa apprensione. Se De Gaulle, infatti, non riuscisse ad ottenere qualche concessione dall'America, sulla ammissione della Francia al club atomico, il suo prestigio non sarebbe seriamente intaccato. AUGUSTO FANCALDI



NEW YORK. Due dei cinque ingegneri americani rapiti nei giorni scorsi a Cuba dagli uomini di Fidel Castro sono stati rilasciati. Ecco gli ing. Anthony Chamberlain e Howard Roache mentre scendono, alla base di Guantanamo Bay dal velivolo della Marina americana che si era recato a prelevarli in zona partigiana. (Telefoto)

LA CONFERENZA SUL CONTROLLO DELLA SOSPENSIONE DELLE PROVE H

Oggi nuovo incontro a Ginevra. Negativo atteggiamento degli Stati Uniti

E' in sviluppo una subdola manovra che rischia di far fallire i lavori

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 3. - Non sembra che questa giornata di intervallo sia servita a migliorare la posizione della delegazione americana, per cui alle 15 di domani, quando gli scienziati si ritroveranno attorno al tavolo della sala numero otto, non avranno probabilmente nulla di nuovo da dirsi.

Essi andranno probabilmente anche più in là: e infatti, è probabile — sempre ripetiamo — che gli americani assumano l'impegno al quale finora si sono sottratti — che essi presentino un piano soltanto per l'istituzione di posti di controllo in tutti i paesi nei quali ciò è necessario. Del resto, proposte in tale senso sono state avanzate anche altre volte da parte sovietica e sebbene esse non si riferissero specificamente al problema della sospensione degli esperimenti atomici, potrebbero tuttavia ben fornire la base di un accordo in questo campo.

presentato un piano generale per impedire attacchi di sorpresa, ma a sua volta fornire un quadro sufficientemente ampio per i problemi in discussione a Ginevra. Purtroppo — come servivamo ieri — non è certo che gli scienziati riuniti qui avranno modo di affrontare queste questioni. Sulla continuazione della Conferenza, questa volta di ieri l'intervento di Mikoyan, accompagnato da membri della sua famiglia, partirà domani per Bruxelles dove visiterà l'Esposizione.

Mikoyan visiterà l'Esposizione di Bruxelles. MOSCA, 3. - Da fonte bene informata si apprende che il primo vice presidente del Consiglio dell'Urss, Mikoyan, accompagnato da membri della sua famiglia, partirà domani per Bruxelles dove visiterà l'Esposizione.

Sommer il "mostro di Buchenwald", condannato ai lavori forzati a vita

L'arringa del pubblico ministero: « Sono spiacente che le leggi tedesche non prevedano una condanna abbastanza grave per punirlo »

(Dal nostro inviato speciale)

BAYREUTH, 3. - Martin Sommer, l'assassino nazista del campo di concentramento di Buchenwald, è stato condannato ai lavori forzati a vita. L'accusa ufficiale per la quale egli era stato tradotto in giudizio si riferiva al diretto assassinio di 53 prigionieri del campo di sterminio; ma nel corso del dibattimento processuale è emerso che Sommer — definito il « boia di Buchenwald » — ha partecipato all'uccisione di altre centinaia di persone. Con la condanna di Martin Sommer si è così concluso un processo che aveva rinnovato in tutta l'opinione pubblica, non soltanto tedesca, quell'ondata di sdegno e di dolore che percorre ogni uomo al ricordo delle atrocità dei crimini consumati dai nazisti. Il processo aveva avuto s edute altamente drammatiche: più di un testimone aveva richiamato l'attenzione dei giudici, dei

giornalisti e del pubblico presente ben oltre la stessa mostruosa figura dell'imputato, per denunciare la responsabilità di altri assassini che — nella Germania di Bonn — lungi dall'essere processati, godono di ogni libertà.

ermi orribili e bestiali ed invento le più dolorose torture per le sue vittime ». Tra l'altro Sommer uccideva iniettando aria nelle vene delle sue vittime. L'elenco dei suoi delitti sui verbali d'accusa, era stato ridotto per abbreviare il procedimento giudiziario. La pena richiesta si basa su una serie di accuse che riguardano la morte di 23 persone.

« Non posso considerare un soldato », ha detto — un uomo che ha assassinato così brutalmente e crudelmente e che ha torturato le sue vittime in maniera così sadica ». Il pubblico ministero ha affermato che Sommer trattava le sue vittime come fossero bestiame in uno stabilimento per la produzione di carne in scatola.

Paulick ha descritto l'imputato come un uomo che poteva freddamente praticare iniezioni velenose, osservare le sue vittime morire fra gli spasmi dell'agonia e perfino dormire con il cadavere ancora caldo di una vittima sotto il letto.

« Chi ha potuto mettere quel cadavere la mattina dopo — ha dichiarato l'accusa — in un sacco di patate, e trascinarlo alla camera mortuaria consegnandolo al personale con espressioni come: « ecco qui, portate via questo porco », non può pretendere di avere agito in uno stato di emottività. Sono spiacente che non esista una condanna abbastanza grave per punire le atrocità del Sommer ».

VASTA INIZIATIVA DEL GOVERNO CECOSLOVACCO PER LA DISTENSIONE

William Siroki propone a Bonn e all'Austria di cooperare per la pace nel Centro-Europa

Chiesta la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Germania occidentale - Raab invitato a Praga

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 3. - Il capo del governo cecoslovacco, William Siroki, ha annunciato oggi, alla apertura della sessione parlamentare, un'importante decisione di politica estera, affrontando due fondamentali cardini di argomento.

Qui Siroki ha affrontato la parte più importante del suo discorso: quella dedicata alla Germania Occidentale, all'Austria e, più in generale, al problema della riduzione della tensione nel centro-Europa.

Il premier cecoslovacco ha avuto parole molto dure nei confronti dei circoli militaristi della Germania di Bonn e della loro decisione di dotare l'esercito tedesco di armi atomiche. « Tale decisione — ha aggiunto Siroki — può porre in pericolo la pace in Europa centrale e ha respinto ancora una volta la pretesa degli Stati Uniti di porre la questione del disarmo interno dei paesi socialisti ».

« La nostra volontà di pace è provata dal fatto che la URSS ha sospeso unilateralmente gli esperimenti atomici », ha detto Siroki. « I paesi del Patto di Varsavia, dal 1955 ad oggi, hanno complessivamente ridotto le proprie forze armate di 2 milioni e 477 mila uomini, di cui 44 mila appartenenti all'Esercito cecoslovacco ».

« Quasi felice di averlo ospite a Praga, ma che sono deciso ad incontrarlo a Vienna, solo se egli desidera questo incontro ». Con l'Austria noi abbiamo molti rapporti ed ancor di più ne richiediamo la posizione geografica e gli interessi politici ed economici di questo paese. Il rispetto che noi abbiamo per la neutralità austriaca è un altro motivo che ci spinge a rendere più solidi e stabili i nostri rapporti futuri e che sono a Vienna delle forze che lavorano contro lo stabilirsi di buoni rapporti e cercano di fare dimenticare il significato pericoloso della libertà di questo paese. Con l'Austria noi abbiamo molti rapporti ed ancor di più ne richiediamo la posizione geografica e gli interessi politici ed economici di questo paese. Il rispetto che noi abbiamo per la neutralità austriaca è un altro motivo che ci spinge a rendere più solidi e stabili i nostri rapporti futuri e che sono a Vienna delle forze che lavorano contro lo stabilirsi di buoni rapporti e cercano di fare dimenticare il significato pericoloso della libertà di questo paese.

« Ho scritto al cancelliere austriaco, che la stampa cecoslovacca ha pubblicato stamane dalla Praga. Noi siamo pronti a fare quanto sta in noi per raggiungere un accordo con tutti i nostri vicini e, fra questi, con la Germania Occidentale ».

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 3. - Il capo del governo cecoslovacco, William Siroki, ha annunciato oggi, alla apertura della sessione parlamentare, un'importante decisione di politica estera, affrontando due fondamentali cardini di argomento.

« La nostra volontà di pace è provata dal fatto che la URSS ha sospeso unilateralmente gli esperimenti atomici », ha detto Siroki. « I paesi del Patto di Varsavia, dal 1955 ad oggi, hanno complessivamente ridotto le proprie forze armate di 2 milioni e 477 mila uomini, di cui 44 mila appartenenti all'Esercito cecoslovacco ».

« Quasi felice di averlo ospite a Praga, ma che sono deciso ad incontrarlo a Vienna, solo se egli desidera questo incontro ». Con l'Austria noi abbiamo molti rapporti ed ancor di più ne richiediamo la posizione geografica e gli interessi politici ed economici di questo paese. Il rispetto che noi abbiamo per la neutralità austriaca è un altro motivo che ci spinge a rendere più solidi e stabili i nostri rapporti futuri e che sono a Vienna delle forze che lavorano contro lo stabilirsi di buoni rapporti e cercano di fare dimenticare il significato pericoloso della libertà di questo paese.

« Ho scritto al cancelliere austriaco, che la stampa cecoslovacca ha pubblicato stamane dalla Praga. Noi siamo pronti a fare quanto sta in noi per raggiungere un accordo con tutti i nostri vicini e, fra questi, con la Germania Occidentale ».

« Ho scritto al cancelliere austriaco, che la stampa cecoslovacca ha pubblicato stamane dalla Praga. Noi siamo pronti a fare quanto sta in noi per raggiungere un accordo con tutti i nostri vicini e, fra questi, con la Germania Occidentale ».

« Ho scritto al cancelliere austriaco, che la stampa cecoslovacca ha pubblicato stamane dalla Praga. Noi siamo pronti a fare quanto sta in noi per raggiungere un accordo con tutti i nostri vicini e, fra questi, con la Germania Occidentale ».

Riuniti a Beirut i comandanti delle formazioni di opposizione

Colloquio nella capitale libanese fra il Patriarca e gli osservatori dell'ONU: denunciata la responsabilità di Chamoun per la crisi e la rivolta

(Dal nostro corrispondente)

BEIRUT, 3. - I combattenti fra le forze dell'opposizione e quelle del presidente filoccidentale Chamoun hanno subito in tutto il Libano un arresto durante le ultime 24 ore. Sebbene le fonti governative parlino di « gravi perdite inflitte agli insorti », non c'è da dedurre che la resistenza sia sfiancata; la lotta armata che oppone nel Libano le forze degli amici dell'imperialismo a quelle della stragrande maggioranza della popolazione cristiana e araba ha già conosciuto pause momentanee. Spesso gli insorti hanno dovuto ricorrere ad una sospensione della loro attività per ricongiungersi e riprendere successivamente, e con maggior decisione, la lotta per la piena indipendenza e la sovranità del Paese. Si ha notizia che Saeb Salam, ex presidente del Consiglio, uno dei leaders più autorevoli dell'opposizione e comandante generale delle forze degli

insorti a Beirut si è incontrato con i comandanti delle formazioni popolari ed ha avuto colloqui telefonici con il leader druso Kamal Jumblatt, il capo del partito socialista progressista che conduce nel nord del Libano la coraggiosa lotta armata contro i reparti di Chamoun. Si è appreso nella serata che — mentre Chamoun e il governo continuano a premere sull'ONU per l'invio di « un corpo di polizia » — gli osservatori delle Nazioni Unite sono stati ricevuti dal patriarca maronita El Moush e con lui hanno dovuto discutere i vari aspetti della situazione libanese.

Essendogli state chieste le cause della rivoluzione libanese, il Patriarca ha detto che i motivi che hanno provocato tale rivoluzione sono stati trascurati mentre la sua dignità è stata calpeciata. Egli ha aggiunto che Camille Chamoun è un agente imperialista la cui volontà di comando non viene da lui stesso, ma da Stati che lo dirigono.

Il Patriarca quindi ha chiesto ai suoi interlocutori se a loro piacerebbe che il loro paese fosse governato in quel modo. Essi hanno risposto negativamente e la loro volta hanno domandato la sua opinione circa la quantità di armi che si trova attualmente nel Libano. A questa domanda il Patriarca ha risposto che metà del popolo libanese aveva già armi prima dell'inizio di questi incidenti. Quanto all'altra metà della popolazione, la maggior parte ha ricevuto armi dal governo che ne ha distribuite molte ai suoi seguaci ed agenti. Queste armi, tuttavia, sono state oggetto di commercio e vendute al popolo a scopo di guadagno.



HOLLYWOOD - Un pauroso incendio ha distrutto un grande « studio » della Metro Goldwyn mentre si stavano preparando gli apparecchi per la registrazione del film « Foray and Bess » tratto dall'omonima opera di Gertrude Stein. (Telefoto)

Discorso bellicista di Spaak all'UEO

PARIGI, 3. - Il segretario generale della NATO, Spaak, ha pronunciato oggi all'assemblea dell'UEO un grave discorso bellicista, per invocare la rapida creazione in tutta l'Europa occidentale — del massimo numero possibile di basi per il lancio di missili atomici — naturalmente. Spaak si è dichiarato anche — nettamente contrario — al piano Rapacki.

L'ambasciatore USA ha parlato ieri alla radio sovietica

MOSCA, 3. - Llewellyn Thompson è stato questa sera il primo ambasciatore americano a commemorare la festa del 40° anniversario della fondazione dell'Unione Sovietica. Questo privilegio è stato invece già accordato agli ambasciatori inglese, francese e di altri paesi.

BELGIO Il nuovo governo ottiene la fiducia

BRUXELLES, 3. - Il governo monarchico di sinistra-socialista presieduto da Gaston Eyskens ha ottenuto alla Camera la fiducia con 106 voti favorevoli, 104 contrari, e due astensioni.

URSS I delegati cecoslovacchi ricevuti al Cremlino

MOSCA, 3. - I delegati cecoslovacchi e ceca sono stati ricevuti al Cremlino dal primo ministro Krušev, il presidente Voroslov

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Scritto al n. 245 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ autorizzazione n.
6046 del 10/10/55
Stabilimento Tipografico GAT E.
Via dei Taurini, 19 - Roma